

**Giustizia** Il ministero precisa e interpreta, gli agronomi chiedono di restarne fuori

# Un nuovo regolamento sugli Ordini: “Raddoppio dei mandati solo per alcuni”

» WANDA MARRA

“Noi abbiamo la massima disponibilità a modificare e a rivedere le norme che regolano gli Ordini professionali. Ci siamo mossi recependo le loro richieste”. Il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, lo esplicita così al *Fatto Quotidiano*.

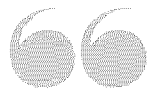
**NEL PEZZO** uscito domenica scorsa si dava conto dello schema di decreto (ora al Dipartimento affari giuridici e legislativi, che deve essere ancora discusso nella riunione del Consiglio dei ministri) per riformare 13 Ordini professionali (agronomi e forestali, architetti, assistenti sociali, attuari, biologi, chimici, geologi, ingegneri, tecnologi alimentari, geometri, periti agrari, periti industriali, agrotecnici). Con il raddoppio del limite di tre mandati per i loro vertici: una scelta nel nome della conservazione, proprio prima del voto. Il ministero della Giustizia, in una lettera, definisce “imprecisa” l’interpretazione del *Fatto*. La *ratio* del provvedimento, spiega, sarebbe “normare” professioni che, allo stato, non sono regolate dal Dpr 169 del 2005: geometri e geometri laureati, periti agrari e periti agrari

laureati, periti industriali e periti industriali laureati, tecnologi alimentari, agrotecnici e agrotecnici laureati. E dunque, “il limite dei mandati viene portato da due a tre per i soli Consigli territoriali, mentre il limite dei due mandati consecutivi rimane invariato per i Consigli nazionali. Per gli Ordini ai quali già si applica il Dpr 169 non è previsto il ‘raddoppio’ dei mandati”. Mentre, per quelli normati per la prima volta, la disciplina del limite dei mandati scatterà dall’entrata in vigore del nuovo regolamento. Per evitare un’applicazione retroattiva della norma. Ma le norme in questione nella bozza di decreto inviata agli Ordini dal Ministero non contengono alcuna distinzione tra Ordini (articoli 2, comma 4, e 5, comma 2, del testo). Il ministero replica dicendo che in quegli articoli ci sarebbe un refuso e che la distinzione si trova nell’articolo 2 del “Regolamento consolidato” accluso al testo. Dove si parla di Ordini ai quali le norme “si applicano per la prima volta”. Per tutti gli Ordini normati per la prima volta e per gli Ordini locali, il raddoppio

dei mandati diventa possibile. E da giorni, negli Ordini sulla questione c’è grande agitazione. Roberto Orlandi, presidente del Collegio degli agrotecnici laureati, in una lettera al *Fatto* ci ha tenuto a chiarire che loro non condividono né il merito né la procedura dello schema del Dpr, tanto che hanno chiesto di essere esclusi. Andrea Mazziotti, Presidente della Commissione Affari costituzionali, della lista + Europa, che per primo ha posto la questione, dichiara: “Nel testo iniziale il problema dei sei mandati esisteva eccome. Se il ministero ora dice che gli Ordini già soggetti al limite dei tre mandati sono esclusi dalla norma, la questione è risolta”. Ferri assicura: “Se dovessimo specificarlo ulteriormente, lo faremo”.

**IL MINISTERO**, contesta anche l’affermazione secondo la quale “con il 50,01 % dei voti si conquistano tutti i seggi”: uno dei tratti più innovativi della disciplina elettorale, “concerne proprio la garanzia del pluralismo nella rappresentanza professionale e la tutela del genere meno rappresentato”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo la massima disponibilità a modificare e a rivedere le norme. Ci siamo mossi recependo le richieste delle professioni

**COSIMO FERRI**



**Sottosegretario**  
 Cosimo Ferri Ansa

